

4)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Assistenza Tecnica al Programma di Conversione del debito per iniziative di Sviluppo in Myanmar”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	150
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 251.863,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 38.887,60
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1
<i>Rilevanza di genere</i>	Principale

Descrizione

Obiettivo: Assicurare un adeguato supporto tecnico al Comitato di Gestione, al rappresentante italiano all'interno del Comitato e alla UTL affinché detto Organo possa svolgere le funzioni assegnategli dall'accordo, assicurando una gestione appropriata del programma in tutte le sue fasi. Tra gennaio e marzo 2014 si è svolta una brevissima missione di un esperto esterno, con la quale si è potuto definire le Technical Guidelines. A seguito dell'avviso di selezione pubblicato in marzo dalla DGCS, è stato selezionato un esperto quale capo progetto. Si è svolta così una missione nel periodo luglio – settembre, che ha consentito di finalizzare il negoziato con UNOPS, definendo una proposta di finanziamento annuale per un importo di 137.212 euro, come contributo finalizzato.

Risultati conseguiti:

- Approvate le Linee Guida dall'Accordo di Conversione nel corso della prima riunione del Comitato do Gestione del Programma, del 18 giugno 2014;
- Finalizzato il negoziato con UNOPS relativamente alla formulazione di una proposta di assistenza tecnica per la valutazione ex ante dei progetti finanziabili attraverso le risorse liberate dalla conversione.

L'iniziativa è in linea con gli accordi di coordinamento esistenti nel paese e con il *Framework for Economic and Social Reform (FESR)*, nonché direttamente associata agli Accordi di Ristrutturazione del Debito del marzo 2013, che a tutti gli effetti costituiscono un piano di sviluppo. Essendo l'iniziativa a sostegno dell'implementazione del Programma di Conversione del Debito, si può ritenere che obiettivo specifico e risultati siano indirizzati espressamente a risoluzione di povertà e disuguaglianze delle fasce più svantaggiate, così come alla promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne.

5)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“COAST: Rafforzare le capacità locali per la Conservazione Ambientale e lo Sviluppo del Turismo nell'Arcipelago di Myeik”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	150
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promosso ONG
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.154.779,20
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 425.608,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Obiettivo: Migliorare la pianificazione e la gestione integrata, sostenibile e partecipativa delle risorse naturali del Parco Nazionale Marino di Lampi.

Risultati conseguiti:

- Migliorata la rete di partner;
- Miglioramento dell'impianto di fornitura idrica nel villaggio di Makyone Galet;
- Miglioramento conoscenza delle comunità locali su gestione di risorse idriche e pianificazione dei servizi igienico-sanitari.
- Migliorata la conoscenza dell'ecosistema del parco;
- Migliorata gestione del PNML;
- Sensibilizzazione delle comunità locali;
- Piano per il centro visitatori elaborato e concordato con le autorità del MOECAF (Ministero della Conservazione Ambientale e delle Foreste), disegni tecnici in fase di realizzazione; Individuazione sito di costruzione;

L'iniziativa si inserisce pienamente nei piani di sviluppo del Myanmar. E' altresì linea con gli accordi di coordinamento esistente nel paese partner, con il *Framework for Economic and Social Reform (FESR)* e con i Piani del gruppo di lavoro settoriale del locale Ministero dell'Ambiente.

6)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Gestione partecipativa del territorio ed ecoturismo per la riduzione della povertà e lo sviluppo sostenibile dell’arcipelago di Myeik”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	332
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promosso ONG - OIKOS
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 220.180,00 (di cui € 150.000,00 DGCS + €51.680,00 OIKOS + € 18.500,00 controparte OIKOS)
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 45.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario
<i>Descrizione</i>	

L'iniziativa risponde all'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni dell'arcipelago in maniera sostenibile dall'ecosistema.

Tra le attività svolte, si segnalano in particolare:

- incontro in loco con il Ministro dell'Ambiente, i Ministri regionali, le autorità locali,
- negoziato con gli attori locali e in fase di approvazione del piano di gestione del parco marino di Lampi;
- realizzazione di un sistema di rifornimento di acqua sull'isola;
- identificazione di opzioni sostenibili per un corretto smaltimento dei rifiuti;
- realizzazione di un programma di alfabetizzazione ed educazione rivolto ai Moken;
- svolgimento di corsi di formazione per guide locali e guardaparco;
- individuazione di Tour naturalistici dentro e fuori il parco.

L'iniziativa è terminata il 31 gennaio 2014.

7)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Sostegno al Censimento della Popolazione di Myanmar per il 2014”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	150
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	affidamento ad OO.II - UNFPA
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.250.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 600.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8
<i>Rilevanza di genere</i>	Principale
<i>Descrizione</i>	

L'iniziativa risponde all'obiettivo di sostenere il Ministero dell'Immigrazione e Popolazione nella realizzazione del Censimento 2014, con la finalità di fornire al Governo dati statistici aggiornati per la formulazione di piani e politiche di sviluppo. Il censimento si è svolto dal 30 marzo all'11 aprile a cura del Ministero dell'Immigrazione e Popolazione. UNFPA ha assicurato la corretta realizzazione fornendo assistenza tecnica su aspetti cruciali quali accuratezza e affidabilità dei dati, livello di consapevolezza da parte degli stakeholder, e capacità delle Autorità di utilizzarne i dati. Delle 81.744 aree di rilevazione istituite sono state censite 80.577, circa 100.000 i rilevatori impiegati sul campo, in maggioranza studenti e insegnanti previamente formati, 25.000 i supervisori. In alcune zone del Kachin, Kayin e Rakhine l'esercizio si è protratto fino al 14 giugno, al fine di completare le operazioni che avevano subito dei rallentamenti a causa di tensioni ivi esistenti. L'iniziativa si inserisce pienamente nei piani di sviluppo, essendo l'esercizio direttamente promosso dal Governo. L'intervento è allineato alle priorità nazionali, favorisce consolidamento delle ownership e rafforzamento del processo democratico, attraverso assistenza tecnica, capacity building e gestione delle risorse finanziarie. Si sottolinea il valore politico dell'esercizio, a più di 30 anni dal censimento del 1983, nell'ottica di facilitare l'elaborazione di piani di sviluppo così come il processo di transizione democratica.

8)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Protezione ambientale e sostenibile: rafforzamento delle competenze locali nella gestione dei rifiuti solidi urbani in Myanmar”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	41010
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	affidamento ad altri Enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.200.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 15.993,77
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

Il programma si pone l'obiettivo di rafforzare le capacità delle Autorità locali di Yangon nella gestione dei rifiuti solidi urbani. Nel corso dell'anno è stata realizzata una missione di tecnici di Torino e della associazione Ithaca, che ha presentato ai funzionari municipali di Yangon quadro normativo e regolamentare torinese per gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi. In relazione all'area di attività facente capo a Cesvi, sono state prodotte campagne radio e video di sensibilizzazione. Inoltre la ONG ha realizzato un gioco da tavola sul tema della gestione dei rifiuti da diffondere nelle scuole, e a partire dall'ottobre 2014, ha condotto una campagna di sensibilizzazione nelle scuole di cui hanno beneficiato oltre 2000 studenti. A partire da novembre 2014, dopo la fine della stagione delle piogge, Cesvi ha inoltre organizzato quattro cosiddetti “community days” nelle township interessate dal progetto, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza della popolazione sulle buone pratiche in tema di smaltimento dei rifiuti. 4671 cittadini sono stati direttamente coinvolti in questi eventi, mentre si stima che circa 18.684 persone siano state indirettamente raggiunte da quest'attività. Infine, al Dipartimento per l'inquinamento del Municipio di Yangon è stato fornito il primo data base digitale per accedere alla tecnologia GIS.

Risultati conseguiti:

- Rinforzate le capacità istituzionali e tecniche delle Autorità Locali nella gestione della qualità dell'ambiente.
- Sviluppato il Sistema Informativo per gestione dei rifiuti solidi urbani.
- Incrementata la consapevolezza della comunità sulla importanza delle buone pratiche.

9)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“E-Women: Development of Rural Aquaculture through Entrepreneurship in Women in Myanmar”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	311
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	affidamento ad altri Enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 460.189,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 128.846,40
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1
<i>Rilevanza di genere</i>	Principale

Descrizione

L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare e potenziare lo stato nutrizionale e le condizioni di vita delle donne, delle persone più vulnerabili e dei gruppi a rischio alimentare.

I risultati conseguiti nell'anno sono stati:

Risultato 1: I beneficiari sono identificati in circa 99 nuclei familiari (404 persone sono coinvolte nel progetto).

Risultato 2: Il *survey* è completato, sono stati costituiti i *livelihood groups* ed è stato predisposto un *business plan* specifico per ogni beneficiario in modo da garantire un guadagno giornaliero di 2000 ks.

Risultato 3: L'attività di training dei trainers (personale controparte birmana, rappresentanti del governo e facilitatori locali) sull'acquacoltura è stata assicurata dall'Asian Institute of Technology di Bangkok. E' stato prodotto e distribuito materiale formativo e compiute visite e workshops. Circa le altre aree didattiche di pertinenza del personale docente della Università della Tuscia, sono stati svolti tre corsi di formazione su avicoli, suini, capre e orticoltura.

Risultato 4: Il training dei beneficiari è stato erogato dai trainers e ha riguardato acquacoltura, funghicoltura, produzione animale (suini, volatili, capre) e vegetali. Il training è stato realizzato dalla Environmental Economics Research Institute (EERi) di Yangon per acquacoltura, funghicoltura, produzioni animali, e in collaborazione con il personale dell'Università della Tuscia per le produzioni vegetali. L'attività di formazione su acquacoltura è stata svolta a Bangkok presso l'AIT e in Myanmar grazie alla collaborazione con Dipartimento Agricoltura, Pesca e Allevamento ed il Servizio Veterinario.

Risultato 5: Gli input agricoli/ittici sono stati distribuiti a beneficiari sulla base dei farming systems e business plans. L'esaurimento dell'anticipazione del finanziamento del MAE ha comportato la mancata erogazione di tutti gli input previsti dal progetto. Pertanto non è stato possibile il completo raggiungimento del risultato.

Risultato 6: Il credito è stato erogato al consumo (acquisto input) in relazione al business plans. L'esaurimento dei fondi non ha permesso di soddisfare tutti i fabbisogni dei beneficiari. Anche in questo caso la mancata disponibilità di fondi ha influito negativamente sul raggiungimento pieno del risultato.

Risultato 7: I farming system hanno cominciato a essere operativi dal mese di luglio 2013, il team di progetto sta effettuando la raccolta dei dati riguardanti la produzione. Questa attività di raccolta dati è continuata durante il primo semestre del 2014 ed ha permesso di elaborare un piano già illustrato al Ministero per una successiva fase di potenziamento dei farming system già coinvolti e per una eventuale allargamento delle attività su un'altra area geografica.

Risultato 8: L'accesso ai mercati è stato migliorato grazie alla diffusione di informazioni sulle produzioni di maggior redditività (identificate nella prima fase di progetto con ricerche di mercato) durante le visite ai villaggi. Tali attività sono continuate durante il 2014.

Risultato 9: Tutte le attività di empowerment sono state implementate secondo un percorso che ha previsto l'identificazione dei dati che riguardano ciascun farming system dei beneficiari.

Risultato 10: è stato costituito *Revolving fund* e il fondo è stato trasferito dall'Università della Tuscia all'EERI per successiva erogazione ai gruppi di credito individuati. Il risultato sarà raggiunto all'atto del trasferimento della seconda tranche prevista a seguito rendicontazione primo periodo.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN MYANMAR

Per le attività di cooperazione allo sviluppo, nel periodo gennaio-settembre 2014, ci si è avvalsi della collaborazione di

- n. 15 unità di personale per una spesa complessiva di € 64.091,00.
- n. 3 esperti per una spesa complessiva di € 72.765,96



IL VIETNAM

In Vietnam, secondo le più recenti stime della Banca Mondiale, il reddito pro capite è di poco superiore ai 4.000 USD (calcolato a parità di potere d'acquisto) con un prodotto interno lordo pari a circa 170 miliardi USD.

A dispetto dell'economia, che va diversificandosi e che tende a stabilirsi sul settore industriale e terziario (che incidono sul PIL per percentuali rispettivamente pari a 39,5% e 41,1%), lo sviluppo tecnologico è ancora relativamente limitato, il che implica che il 48% della popolazione sia impiegata in agricoltura, benché il settore in sé rappresenti solamente il 19,4% del prodotto interno lordo.

Inoltre, il Vietnam presenta indici di sviluppo umano sostanzialmente positivi: alcuni esempi sono la speranza di vita

alla nascita di 72,1 anni ed il grado di alfabetizzazione che si attesta intorno al 93,4%.

Attività della Cooperazione Italiana

Il Vietnam non figura più tra i Paesi prioritari nelle Linee Guida 2014-2016. Ciononostante, sono proseguite le iniziative già avviate in precedenza, in attuazione dell'Accordo di cooperazione del 2009, prevalentemente finanziate a credito d'aiuto.

In particolare, nel settore ambientale è continuato il progetto di gestione integrata e sostenibile del bacino del Fiume Rosso, mentre nel settore idrico sono in corso vari progetti di risanamento urbano ed igiene ambientale, di approvvigionamento idrico e di trattamento delle acque reflue. Nel settore sanitario, invece, sono proseguiti i progetti volti alla creazione di un centro di ricerca per il controllo delle affezioni

respiratorie e di miglioramento dei servizi sanitari in selezionate aree del Vietnam centrale mentre in quello della formazione professionale, si è concluso il progetto volto alla riduzione della disoccupazione giovanile nell'area urbana di Hanoi.

E' inoltre proseguito il negoziato volto alla conclusione dell'Accordo tecnico che consentirà di rendere operativo l'Accordo sulla conversione del debito, firmato nel 2010, per un importo totale di 7,6 M euro, destinato alla realizzazione di progetti in favore dello sviluppo socio-economico e della protezione dell'ambiente, con particolare riferimento alla tutela del patrimonio forestale, con ampia partecipazione delle comunità locali.

E' infine in via di formulazione un programma a credito d'aiuto volto al sostegno delle PMI vietnamite, tramite la formazione d'eccellenza, il supporto tecnico, la creazione di centri servizi e la promozione di partenariati con distretti industriali italiani.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Miglioramento dei Servizi Sanitari in Selezionate Aree del Vietnam Centrale mediante il College di Medicina e Farmacia di Hue (HCMP)”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	12191
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>Importo complessivo</i>	€ 13.061.606,00 (di cui € 12.697.606,00 a credito d'aiuto + € 364.000,00 a dono)
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 128.195,00
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	parzialmente slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O5-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario
<i>Descrizione</i>	

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di supportare il Ministero della Sanità vietnamita nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi sanitari nelle tre province interessate. Il progetto si suddivide in diverse componenti, che vanno dal miglioramento della risposta tempestiva in situazioni di emergenza all'upgrade di tre centri di medicina preventiva. L'iniziativa risponde sia a bisogni tangibili, come l'approvvigionamento e il rinnovo dei centri sanitari, sia a bisogni intangibili come la domanda di formazione professionale specifica e *capacity building* istituzionale. La Project Management Unit (PMU) è stata stabilita presso il College di Medicina e Farmacia di Hue, dove il capo progetto Italiano ha preso ufficialmente servizio a Settembre 2014. La scelta del College di Hue è stata guidata dai buoni rapporti creati nel corso degli anni in cui la Cooperazione Italiana vi ha lavorato con il progetto Carlo Urbani. L'intervento italiano ha ricevuto e continua a ricevere grande apprezzamento da parte delle istituzioni e della comunità locale e le attività di formazione e *capacity building* si sono rivelati particolarmente efficaci nel rispondere capillarmente alla domanda di servizi sanitari nella regione. Nel corso del 2014 è stato ratificato il Memorandum of Understanding firmato nel 2012, sono state istituite 3 PMU sul territorio e una PMU centrale ed è stato assunto un capo progetto italiano che seguirà il programma dall'Università di Hue.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti nel settore idrico – II Fase”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	14030
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.400.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 1.408.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Principale
<i>Descrizione</i>	

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di supportare la bilancia dei pagamenti in favore del Ministero delle Finanze vietnamita per quanto riguarda le attività di sviluppo idrico. Il programma consiste nel procurement di attrezzature e macchinari necessari alla diffusione dei sistemi di potabilizzazione dell'acqua nelle province interessate. L'approvvigionamento di macchinari, in accordo col Governo locale, avverrà principalmente sul mercato locale e sarà bandito mediante le procedure standard della Procurement Company (PCo). Controlli quantitativi e qualitativi delle attrezzature e dei macchinari acquistati saranno effettuati da una società internazionale di auditing. Entrambe le società (procurement e auditing) saranno selezionate mediante gara dal Ministero delle Finanze vietnamita.

Nel 2014 il Ministero delle Finanze vietnamita ha completato la selezione per la società di auditing e le procedure per l'erogazione della prima tranche del finanziamento come previsto dall'Accordo.

3)

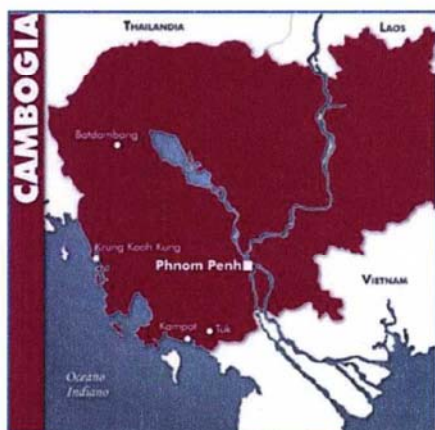
<i>Titolo iniziativa</i>	“Produzione Sostenibile di piante medicinali nel distretto di Son Dong”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	311
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG - CIAI
<i>Importo complessivo</i>	€ 54.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 503.329,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Principale

Descrizione

Il progetto promosso da CIAI si prefigge di ridurre la povertà nel distretto di Son Dong riproponendo alle comunità locali una forma di agricoltura tipica della zona: la coltivazione di piante medicinali. CIAI infatti prevede che la coltivazione e commercio di piante medicinali autoctone ma con diversi e più efficienti metodi di lavorazione possa contribuire sostanzialmente alla riduzione della povertà nella zona, altrimenti priva di un settore industriale e terziario capaci di rispondere appieno alla domanda di lavoro della popolazione. Un forte accento è posto sulla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, la quale, se garantita, ne consentirà una replicazione su larga scala. Il progetto prevede inoltre componenti importanti di capacity building, formazione professionale dedicata, promozione della biodiversità e soprattutto la creazione di relazioni stabili con il mercato locale. Nel corso del 2014 sono iniziate ufficialmente le attività ed è stato presentato lo studio mediante il quale le piante medicinali oggetto del programma saranno individuate al fine di garantire un reddito cospicuo alla popolazione ma senza per questo modificare l'ecosistema della zona. Sono stati inoltre selezionati – in collaborazione con le locali associazioni degli agricoltori – 60 beneficiari e ciascuno di essi ha deciso, sotto la guida di un agronomo esperto, i tipi di piante da coltivare sul proprio terreno. Nel dicembre 2014 si è svolta la prima sessione di formazione sulla coltivazione, incluse tre visite formative presso vivai per mostrare ai beneficiari le modalità e tecniche di coltivazione.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN VIETNAM.

Per le attività di cooperazione allo sviluppo in **Vietnam** nel 2014, ci si è avvalsi della collaborazione di **n. 6 unità di personale** per una spesa complessiva di **€ 42.877,00**.



LA CAMBOGIA

Il Regno di Cambogia rimane uno dei Paesi più poveri dell'Asia (il reddito pro-capite annuo si è attestato nel 2014 intorno ai 3.200 USD) e si colloca al 139mo posto, su un totale di 187 Paesi, nella classifica dell'UNDP basata sull'indice dello sviluppo umano. Più del 50% degli abitanti è di età inferiore a 21 anni e spesso non ha né educazione né formazione professionale. Ciò succede con particolare frequenza nelle aree rurali, estremamente povere, dove mancano pure le infrastrutture di base. Positivo è il dato della scolarità primaria visto che, secondo le ultime statistiche, il 90% dei bambini (di entrambi i sessi) frequenta la scuola elementare. La percentuale di casi di AIDS rimane tra le più alte dell'Asia.

Si stima che nel 2014 la crescita del PIL cambogiano si assesterà al +7,2%, anche se l'economia nazionale è caratterizzata da una ridotta base produttiva e un limitato mercato di destinazione e ha sofferto la riduzione del flusso di investimenti esteri dal quale è fortemente dipendente.

La composizione del PIL per settori sta subendo dei graduali cambiamenti. Anche se è ancora un settore importante in termini di occupazione, il contributo dell'agricoltura all'economia nazionale è diminuito e il tasso di crescita del settore agricolo ha subito un forte decremento. Per quanto riguarda il settore del

turismo nel 2013 i dati riportano un aumento del 30% del numero dei turisti stranieri rispetto all'anno precedente, facendo registrare un totale di 4,2 milioni di presenze. Il settore rappresenta al momento il 30% del PIL cambogiano ed impiega circa 600.000 persone (più del settore tessile). Il Governo di Phnom Penh vi attribuisce importanza prioritaria, tanto da prevedere che dopo il 2015 i turisti in arrivo supereranno gli 8 milioni annui, con un'industria correlata da 800.000 dipendenti.

Nonostante negli ultimi anni la Cambogia abbia raggiunto apprezzabili traguardi nel campo dei diritti umani, il Paese presenta ancora molte caratteristiche peculiari di una condizione post-bellica. Il traffico di esseri umani è un problema drammatico mentre il traffico di droga, all'interno ed attraverso il paese, è sensibilmente aumentato negli ultimi anni, così come il suo utilizzo da parte della popolazione locale, specialmente dei giovani. Molto seri anche i problemi di ordine pubblico legati alle proteste di piazza per la crisi politica interna seguita alle elezioni del 28 luglio 2013 e per le richieste di aumento del salario minimo, che paiono per il momento essersi tuttavia sopite.

Per sostenere le attività di sviluppo a favore della Cambogia, l'UE ha ampliato anche nei confronti di Phnom Penh la programmazione congiunta. Nel novembre 2014 è stata lanciata *la European Development Cooperation Strategy for Cambodia 2014-2018*, cui partecipa anche l'Italia. Il documento si concentra su una serie di settori volti a sostenere il Governo di Phnom Penh nella realizzazione del "*Cambodia's National Strategic Development Plan*" e della fase 3 del "*Royal Government's Rectangular Strategy*".

Attività della Cooperazione Italiana

L'Italia è ormai presente in Cambogia con un solo progetto mediante il finanziamento di un programma di IOM nel seguente settore:

- Promozione dei diritti umani contro il traffico di persone e la violenza sessuale. Si tratta di una delle piaghe sociali che affligge il Paese e che merita certamente un'attenzione particolare, in quanto mina alle fondamenta il normale sviluppo della società.

Attraverso costanti contatti con i responsabili dei progetti sul campo l'Ambasciata segue l'andamento dei progetti e verifica che il contributo italiano sia adeguatamente evidenziato nella documentazione prodotta a corredo dei progetti stessi. La presenza italiana è piuttosto limitata in altri settori, quale quello economico, e pertanto gli interventi di cooperazione – pur irrilevanti se paragonati alle iniziative finanziate da altri donatori – assumono un ruolo predominante nel quadro delle relazioni bilaterali tra i due Paesi.

INIZIATIVA DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

<i>Titolo iniziativa</i>	"Regional integrated border assistance for sexually abused migrant minors - (IBASAMMC) project"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	15162
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>PIUs</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 600.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione
L'obiettivo di questa iniziativa è di potenziare l'assistenza agli emigranti minori di età, vittime di abusi sessuali, tramite il coinvolgimento attivo della società civile e delle istituzioni coinvolte, nei paesi limitrofi, in particolare nelle zone di confine. Sempre più minori in Cambogia emigrano in cerca di un lavoro o di opportunità di crescita economica e sono esposti agli abusi sessuali, inclusi i traffici finalizzati allo sfruttamento sessuale. Il progetto propone di creare zone di assistenza integrata lungo il confine cambogiano con il coinvolgimento delle istituzioni degli stati confinanti, in cui prestare assistenza alle vittime traumatizzate e prevenire casi di sfruttamento e di traffico di minori tramite un'intensificazione dei controlli da parte della polizia doganale.

La prima parte dell'iniziativa è terminata il 30 giugno 2013, a cui ha fatto seguito la realizzazione, in collaborazione con IOM, di un prodotto video che ha valorizzato l'impegno italiano nella lotta al traffico e allo sfruttamento sessuale di minori.

Al momento l'Unità Tecnica Locale di Hanoi sta definendo con IOM una lista di attività in linea con il programma per un totale di 600.000 Euro. IOM ha suggerito che tra le attività proposte le due maggiormente aderenti alla natura del programma (anche in considerazione dell'esperienza pregressa di IOM nel settore e i costi di gestione relativamente limitati che ne garantirebbero la sostenibilità futura) siano le campagne di prevenzione e sensibilizzazione sull'HIV/AIDS e un programma di sensibilizzazione sull'importanza della registrazione delle nascite nelle comunità coinvolte.



LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Grazie agli elevati tassi di crescita registrati negli ultimi trenta anni, la Cina è divenuta la seconda potenza economica mondiale in termini di PIL (già la prima in termini di PPP); lo sviluppo economico del Paese è stato inoltre accompagnato da profondi cambiamenti istituzionali e da riforme economiche e sociali che hanno consentito di migliorare progressivamente le condizioni di vita della sua popolazione. Malgrado questa evoluzione complessivamente positiva, la RPC deve tuttora far fronte a diffuse forme di povertà, specie presso la popolazione rurale e nelle province occidentali, rimaste arretrate rispetto alle regioni orientali e a quelle costiere. Anche le zone industrializzate conoscono segnali di arretratezza causati da fenomeni accelerati di massiccia urbanizzazione e da un

crescente degrado ambientale, accentuate da sacche di disoccupazione legate all'emergente crisi manifatturiera in alcuni settori.

Non è un caso che il dodicesimo piano quinquennale di sviluppo economico e sociale (2011-2015) indichi tra i principali obiettivi del Paese lo sviluppo delle zone occidentali, la riduzione del divario tra ricchi e poveri, il miglioramento dei servizi pubblici e di assistenza e il potenziamento della domanda interna.

Attività della Cooperazione Italiana

In virtù della situazione descritta, l'Italia ha avviato una strategia di graduale *phasing-out* delle attività di cooperazione in questo Paese (dispiegatesi lungo l'arco di un trentennio), accettando di mantenere gli impegni assunti e consolidando i risultati raggiunti. Dal 2009, ai sensi delle Linee Guida la Cina non è più tra i Paesi prioritari della Cooperazione italiana e non può quindi essere destinataria di nuove iniziative di cooperazione. Allo stato attuale, il nostro impegno in Cina si concentra in alcuni settori prioritari per il Governo cinese e nei quali la Cooperazione italiana dispone di competenze specialistiche di alto livello, fornendo un decisivo valore aggiunto: si tratta della conservazione del patrimonio culturale, la sanità, la salvaguardia ambientale e la formazione specialistica.

Nell'*Annual Consultation Meeting* del maggio 2013 è stato fissato il 30 giugno 2014 quale termine per l'identificazione degli ultimi progetti da finanziare tramite le suddette linee di credito; i fondi residui non ancora allocati a tale data sono stati revocati ed è stata quindi stabilita la scadenza del 30 giugno 2016, quale termine per l'identificazione degli ultimi progetti da finanziare con le suddette linee di credito. Sono quindi proseguite le iniziative già avviate nei settori tradizionalmente prioritari per l'intervento italiano (conservazione del patrimonio culturale, tutela dell'ambiente, miglioramento dei servizi sanitari nelle province più povere, formazione specialistica), in cui l'Italia è internazionalmente riconosciuta come Paese leader e dove può fornire un decisivo valore aggiunto.

I principali settori d'intervento in cui è intervenuta la Cooperazione italiana sono quelli di seguito indicati, di cui si riportano le iniziative più significative.

SETTORE AMBIENTALE

Sono stati finanziati una serie di progetti pilota per la salvaguardia e la tutela ambientale attraverso iniziative di riduzione dell'inquinamento e di protezione e recupero della biodiversità nelle province centro-occidentali del Paese, sulla considerazione che la crescita economica cinese ha comportato effetti collaterali negativi ambientali attraverso un aumento delle sostanze inquinanti. In particolare:

- **Progetto per la creazione di un centro di ricerca ed educazione marina nel Golfo del Tonchino** dal costo complessivo di € 6.105.932,14 a credito d'aiuto. Il progetto si prefigge l'intento di contribuire al rafforzamento delle capacità analitiche e di ricerca dei tecnici e professori dell'Università di Qinzhou nel (i) monitorare e controllare i livelli di inquinamento marino e costiero, (ii) proteggere la biodiversità marina, (iii) prevedere ed evitare disastri naturali marini e costieri, e (iv) permettere un utilizzo sostenibile delle risorse marine presenti nel Golfo del Tonchino. Allo stesso tempo, il progetto ha l'intento di contribuire al rafforzamento dell'opinione pubblica nei confronti dei temi ambientali e della sostenibilità. Per il raggiungimento di tali obiettivi il programma ambientale servirà a finanziare l'approvvigionamento di attrezzature volte alla ricerca scientifica e ambientale da mettere a disposizione dell'Università di Qinzhou ed allo stesso tempo a formare i professori e tecnici locali nella

protezione e conservazione marino-costiera.

Dopo l'avvenuto annullamento, nel marzo 2014, di una prima procedura di gara a causa del difetto nei requisiti di una delle imprese costituenti il consorzio vincitore, è stata successivamente indetta una procedura negoziata che ha portato all'aggiudicazione ad un'impresa italiana del contratto per la fornitura di attrezzature importate.

- **Programma per la costituzione di Centri “animal-friendly” per l'allevamento e la macellazione dei maiali nelle Province di Sichuan, Hunan & Chongqing**, per un valore complessivo stimato di circa 50/60 milioni di euro a credito d'aiuto. Il programma si propone di introdurre in Cina le moderne tecniche di allevamento, macellazione e lavorazione dei maiali, nel rispetto degli standard di qualità e della protezione ambientale. Il relativo *Identification Appraisal Report* è stato approvato nel giugno 2014 e ci si trova adesso nella fase di elaborazione del rapporto di formulazione.

SETTORE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

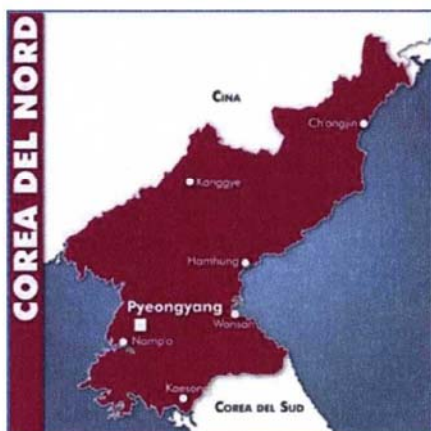
Sono stati realizzati una serie di progetti con l'obiettivo di migliorare la conservazione del patrimonio culturale cinese attraverso iniziative mirate a valorizzare interventi di tipo conservativo. In particolare, si prevede il miglioramento di musei, biblioteche con collezioni di rilievo storico-artistico, di siti storici o archeologici dal punto di vista della qualità della presentazione, della conservazione e delle dotazioni tecnologiche e la formazione del personale dei siti e delle strutture ad essi associate. In particolare:

- **Progetto per la costruzione del Centro di conservazione delle sculture di pietra di Dazu** dal costo complessivo di 2 milioni di euro. Il progetto è in fase di implementazione e prevede l'istituzione di corsi di formazione nel settore della diagnostica per la conservazione dei materiali lapidei; la fornitura di tecnologie e formazione per il monitoraggio ambientale; la fornitura di attrezzature da laboratorio per la diagnostica, il restauro, la raccolta e l'elaborazione dati; formazione e assistenza tecnica per il personale specializzato già attivo nel sito.
- **Programma di costruzione del Centro di restauro di Gehua a Pechino** dal costo complessivo di circa 17,5 milioni di euro a credito d'aiuto. L'iniziativa prevede l'istituzione di corsi di formazione nel settore della diagnostica per la conservazione; la fornitura di tecnologie e formazione per il monitoraggio ambientale; la fornitura di attrezzature da laboratorio per la diagnostica, il restauro, la raccolta e l'elaborazione dati; formazione e assistenza tecnica per il personale specializzato già attivo nel sito. A seguito dell'approvazione, nel giugno 2014, del relativo *Formulation Appraisal Report*, il progetto si trova attualmente nella fase di elaborazione della documentazione di gara.

SETTORE SANITARIO

Sono stati predisposti una serie di progetti con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'assistenza sanitaria per le popolazioni arretrate e povere del Paese tramite il miglioramento delle capacità diagnostiche e terapeutiche di 16 ospedali di contea e di distretto. In particolare:

- **Programma di supporto agli ospedali di contea e di distretto delle Province centro occidentali** per il valore di circa 14,7 milioni di euro a credito d'aiuto. Il programma ha l'obiettivo di contribuire ad un miglioramento dell'assistenza sanitaria per le popolazioni delle aree arretrate e povere del Paese tramite il miglioramento delle capacità diagnostiche e terapeutiche di 16 ospedali di contea e di distretto nelle province centro-occidentali (Sichuan, Hainan, Shanxi ed Hubei). L'intervento mira inoltre ad incrementare l'accessibilità alle cure sanitarie ed alla riduzione dei costi a carico dei pazienti. Tra il 2012 e il 2013 sono state lanciate alcune gare (ed aggiudicati i relativi contratti) per un totale di una quindicina di progetti da realizzare nello Shanxi, nel Sichuan e ad Hainan, che prevedono la fornitura di attrezzature mediche e macchinari biomedicali. Nell'ottobre 2014 è stata quindi data luce verde al lancio di un bando di gara per la fornitura del sistema informatico sanitario e di servizi di formazione professionale per la gestione ospedaliera in favore di 10 ospedali nella Provincia del Sichuan.



LA COREA DEL NORD

La presenza di esperti italiani sul territorio nordcoreano ha permesso alla Cooperazione Italiana - grazie ad una maggiore conoscenza dei bisogni reali della popolazione - di elaborare una **strategia-paese verso la DPRK**. Sono pertanto stati definiti gli interventi da considerare prioritari, mirando ad una concentrazione settoriale (nei settori menzionati) e geografica nella Provincia del Kangwon (situata nella parte sud-est del territorio della DPRK, in cui la Cooperazione Italiana allo Sviluppo è attiva da anni e vanta una consolidata collaborazione con le Autorità locali), che figura anche tra le Province definite da *World Food Program* "a più alto livello di insicurezza alimentare" (*Food and Nutrition Security in the Democratic People's Republic of Korea-WFP 2015*).

Le politiche italiane di aiuto allo sviluppo in DPRK risultano armonizzate con le Linee Guida adottate dall'Unione Europea in tema di cooperazione allo sviluppo con la Corea del Nord.

I programmi di aiuto allo sviluppo italiani sono attuati nella cornice istituzionale dello "*Strategic Framework for Cooperation between the UN system and the Government of DPRK (UNSF)*", il documento di *policy* che definisce i bisogni umanitari e le priorità di sviluppo in Corea del Nord per il triennio 2011-2015. Obiettivi generali della presenza ONU in DPRK - nei quattro settori prioritari strategici, quali sviluppo sociale conoscenza e sviluppo, sicurezza alimentare, e cambiamenti climatici e ambiente - sono quelli di sostenere il Governo nel suo sforzo di migliorare la qualità della vita della popolazione, assicurare lo sviluppo sostenibile e conseguire progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs), in particolare nel campo della salute, agricoltura, acqua e igiene.

Attività della Cooperazione Italiana

Nel corso degli ultimi anni, sicurezza alimentare/agricoltura e *water and sanitation* sono stati i principali settori di intervento, in linea con quanto disposto dalle **Linee guida triennali della Cooperazione Italiana** allo Sviluppo, nella cui ultima versione **2014-2016 la DPRK non figura tra i Paesi prioritari**. Nel contesto del Comitato Aiuto allo Sviluppo – DAC dell'OCSE, il Paese non figura tra i "*Least Developed Countries*" bensì tra i "*Low Income Countries*" (il 2008 ha registrato un'evoluzione della DPRK come *aid recipient*), ovvero al secondo gradino su quattro nella lista in termini di sviluppo, e ciò ha imposto una revisione dello stesso approccio-Paese e un cambiamento nella tipologia di aiuto.

Peraltro, i recenti - limitati - progressi in DPRK sul piano economico hanno permesso di impostare su nuove basi l'attività italiana di cooperazione, che dal 2013 avvengono sul canale bilaterale. **Le attività della Cooperazione Italiana in corso di realizzazione in Corea del Nord** consistono attualmente in due progetti, approvati nel giugno 2013 dal Comitato Direzionale della DGCS, attraverso i quali il Governo Italiano intende promuovere la continuazione della strategia di aiuto della Cooperazione Italiana allo sviluppo del Paese.

"Intervento di capacity building a supporto della produzione di riso nella Provincia di Kangwon"- Si tratta di un progetto del costo di 150.000 euro, realizzato all'interno di una cooperativa agricola situata nella Provincia del Kangwon. Sono partner dell'iniziativa il Ministero dell'Agricoltura nordcoreano (Dipartimento degli Affari internazionali e Dipartimento delle Scienze e della Tecnologia) e la National Academy of Agricultural Science (che opera sotto la supervisione del MoA). Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la situazione di sicurezza alimentare in DPRK e contribuire alla diffusione di tecniche moderne e innovative nel settore agricolo al fine di aumentare la produttività cerealicola sul versante est del Paese. L'area destinataria dell'intervento è la provincia del Kangwon. Il progetto è stato attivato nel giugno del 2014.

"Formazione universitaria, Studio e Monitoraggio del Vulcano Baekdu in DPRK – Valutazione risorse geotermiche" – Il progetto, dal costo complessivo di 250.000 euro realizzato dai CNR di Firenze e Pisa, si pone i seguenti obiettivi: formare esperti nel settore di monitoraggio vulcanico; affrontare (indirettamente) possibili prospettive relative allo sfruttamento energetico di origine geotermica attraverso un percorso di formazione teorico, di laboratorio e di conoscenza diretta dei fenomeni; elaborare piani di protezione civile al fine di prevedere la protezione della popolazione civile in caso di eruzione del Vulcano.

Entrambi i progetti tengono conto dei principi di “*aid and development effectiveness*” così come emersi dalle Conferenze di Roma del 2004, Accra del 2008 e Busan del 2011: in tal senso, si allineano alle priorità di sviluppo della DPRK e si armonizzano con le attività della Comunità internazionale nel Paese. In particolare, il progetto agricolo si integra con il “Programma Speciale di Sicurezza Alimentare (PSSA)”, realizzato dalla FAO nella Provincia del Kangwon e si inquadra nel più ampio contesto del ONU e UE su menzionato. Il progetto mira ad un approccio più orientato alla condivisione di competenze e *know how* nel settore della sicurezza alimentare, secondo un approccio “*managing for results*”: l’idea del *capacity building* è centrale nella costruzione della fiducia nonché nella realizzazione della partnership tra l’Ufficio di Cooperazione Italiana a Pyongyang da una parte e le Autorità (nazionali e locali) e le comunità dei contadini dall’altra. Proprio la modalità del *capacity building* fa sì che vi sia il coinvolgimento diretto e attivo della società civile rappresentata dagli agricoltori operanti nel Kangwon e raggruppati in cooperative agricole. Il progetto è in linea con i target stabiliti dai Millennium Development Goals (MDGs) in materia di sostenibilità ambientale (MDG 7) e sicurezza alimentare (MDG 1) e, in prospettiva, guarda anche ai *Sustainable Development Goals* (SDGs). Il progetto scientifico, invece, risponde alla necessità di elaborare strategie di *risk prevention e disaster preparedness* per la popolazione civile in caso di eruzione del Vulcano, in linea con gli obiettivi contenuti nel documento “*Enhancing Emergency Preparedness Capacities and Systems for Stronger National Resilience*” dello United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA) e le indicazioni contenute nel “*G20/OECD Methodological Framework for Disaster Risk Assessment and Risk Financing*” approvato nel corso del Vertice G20 di Città del Messico nel 2012.

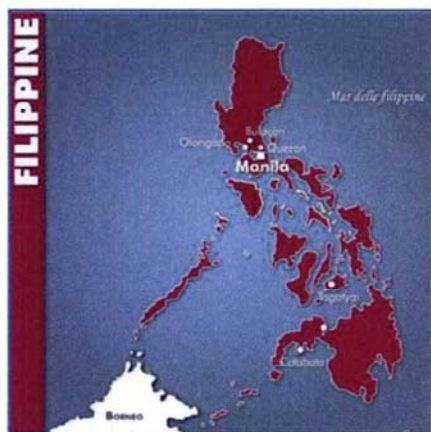
Circa i risultati ottenuti, le attività di cooperazione allo sviluppo in DPRK hanno consentito di stabilire relazioni di fiducia con le Autorità Locali e di incrementare la visibilità dell’impegno italiano a favore della popolazione nordcoreana. Tale modello ha, in definitiva, garantito alla Cooperazione Italiana di giocare un ruolo importante nelle fasi di identificazione dei bisogni, di analisi delle strategie e definizione dei settori di intervento. Grazie ad un costante coordinamento delle attività e scambio di informazioni con la Comunità internazionale presente a Pyongyang, è inoltre possibile ottenere informazioni sulla situazione umanitaria reale del Paese. Il contatto con i beneficiari diretti e indiretti dei programmi continua tuttavia ad essere lacunoso e persiste la difficoltà a reperire efficaci dati statistici condizionando i livelli di trasparenza, cosa che non consente una valutazione completa dei livelli di allineamento delle iniziative rispetto alle priorità del Paese.

Sul piano specifico, il progetto agricolo ha certamente contribuito ad un avanzamento verso il raggiungimento dell’Obiettivo del Millennio n. 1 nel Paese: il risultato finale sul piano tecnico, consistito nel beneficio per la popolazione in termini di maggiore disponibilità di cibo, ha infatti ridotto - anche se solo parzialmente - i rischi derivanti di mortalità per le fasce più deboli della popolazione. Inoltre, il progetto ha consentito di raggiungere risultati anche per gli MGDs n. 4 (riduzione della mortalità infantile), n. 5 (miglioramento della salute materna) e n. 7 (maggiore sostenibilità ambientale). I risultati conseguiti con la realizzazione del progetto agricolo sono stati illustrati il 10 dicembre del 2014 a Pyongyang nel corso di un *workshop* nazionale (“*National Workshop on Sharing Experiences*”) alla presenza delle Autorità della DPRK e di rappresentanti della Comunità internazionale residente.

Il progetto sismo-vulcanologico ha, invece, finora permesso una maggiore conoscenza del territorio della DPRK (e in particolare dell’area del Vulcano Baekdu, tra i più grandi al mondo, a ridosso del confine cinese) e una efficace condivisione di dati tecnici (geo-termia, composizione delle rocce e dei gas vulcanici) tra gli scienziati italiani e nordcoreani, utili ad un miglioramento dell’uso del territorio in linea con MDG n. 7. In considerazione delle particolari circostanze climatiche nell’area del vulcano Baekdu, il progetto scientifico - che ha preso avvio nel marzo 2014 - ha una finestra temporale di azione limitata ai soli mesi estivi (giugno-settembre). In ragione di ciò, il progetto va incontro a periodi di sospensione delle attività di campo, determinando un prolungamento dell’orizzonte temporale inizialmente previsto (1 anno).

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ NELLA COREA DEL NORD

L'Ufficio della Cooperazione Italiana a **Pyongyang** ha un organico composto da n.1 Coordinatore/Esperto Agronomo, più n. 3 unità di personale locale messe a disposizione dal Governo della DPRK. L'Esperto è stato selezionato dall'Ambasciata d'Italia a Seoul con procedura di pubblicità avviata nell'ottobre 2013 e conclusa nel dicembre 2013 (cfr. sito web istituzionale www.ambseoul.esteri.it). All'esperto – con cui è stato sottoscritto un contratto della durata pari a n. 1 anno (12 mensilità) - viene corrisposta una retribuzione onnicomprensiva globale pari a **Euro 56.400,00**.



LE FILIPPINE

Le Filippine, pure in una fase di ottima crescita economica, presentano ancora seri ritardi nello sviluppo, con un indice di povertà assai elevato. Il paese è soggetto a frequenti e spesso catastrofici fenomeni naturali, tra i più esposti agli effetti perversi del *climate change* (una media di 20/25 tifoni colpiscono annualmente il paese). Nonostante gli sforzi del governo e l'andamento promettente del processo di pace in Mindanao, la piaga della guerriglia comunista del NDF-NPA e della ribellione musulmana del MNLF, per non parlare dei gruppi estremisti terroristici del BIFF e ASG, continua a gravare dolorosamente e condizionare negativamente le possibilità di sviluppo in molte aree. Il paese comunque vanta una struttura democratica consolidata e notevoli progressi nella

good governance. Non va dimenticato che l'Italia ospita la maggior collettività filippina in Europa continentale, collettività ben inserita, assai laboriosa e law-abiding (ben più di molte altre collettività straniere).

Attività della Cooperazione Italiana

Nelle Filippine è in corso il programma a credito di aiuto per il sostegno alla riforma agraria nell'isola di Mindanao (per circa 26 milioni di euro), mentre sono in via di completamento le attività propedeutiche all'avvio dei primi progetti nell'ambito dell'Accordo di conversione del debito firmato nel 2010 (per 2,9 milioni di euro). Nell'ambito del contributo stanziato dalla Cooperazione italiana per interventi a favore delle popolazioni colpite dal tifone Yolanda/Haiyan nel novembre 2013, sono in corso le attività per la selezione dei singoli progetti, destinati principalmente alla riabilitazione degli edifici ed opere civili, all'avvio di piccole attività e alla riattivazione di servizi essenziali.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Promozione di assistenza italiana al programma di riforma agraria per lo sviluppo comunitario"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	311
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Indiretta
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 26.190.016,00 a credito d'aiuto + € 1.350.612,00 a dono

<i>Importo erogato 2014</i>	€ 263.972,69
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

La prima parte del 2014 si è incentrata, da un lato, sulla revisione del Manuale Operativo che stabilisce le regole di esecuzione del programma, e dall'altro sull'esecuzione degli *assessments* di campo condotti dal personale assunto dall'Ambasciata in appoggio alle esistenti strutture del Dipartimento per la Riforma Agraria (DAR). Sulla base di tali *assessments* e sulla base dei conseguenti piani di sviluppo comunitari approvati nelle varie aree di intervento del programma, si è proceduto alla preparazione del piano di lavoro e del budget sia per l'anno 2015 che per l'intera durata del programma. Tali piani di lavoro sono stati approvati dal Comitato di Pilotaggio in data 7 di novembre 2014 presieduto dal sottoscritto e da questo Ministro della Riforma Agraria. Allo stesso Comitato di Pilotaggio è stato presentato, ed approvato, anche il Manuale Operativo rivisto e semplificato. E' attualmente in preparazione la *call for proposals* che il DAR pubblicherà entro fine 2014 per l'allocazione delle prime risorse previste sul budget del 2015: 210 milioni di Pesos sulla componente infrastrutturale del programma e 15 milioni su quella riguardante il supporto alle imprese agricole. Per quanto riguarda la componente di micro-finanza del programma (al momento di circa 9 milioni di Euro), tra ottobre e novembre 2014 si è svolta nelle Filippine una missione di un esperto esterno finalizzata alla messa a punto di una serie di opzioni tra le quali il DAR dovrà poi scegliere quella più idonea a soddisfare le esigenze specifiche delle *agrarian reform communities* in termini di credito. Infine, per quanto riguarda la componente di *capacity building*, lo staff del DAR e quello dell'Ambasciata sono al momento impegnati nella definizione dei bisogni formativi sia a livello istituzionale che a livello comunitario e di associazioni di agricoltori, in modo da poter definire i curricula e dare allo stesso DAR gli strumenti necessari al lancio dei bandi di gara per appaltare i vari servizi che saranno richiesti.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Programma Debt-for- Development Swap"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	60061
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.916.919,45
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 67.047,49
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

Nel primo semestre del 2014 si sono svolte le valutazioni delle proposte progettuali ricevute a fine 2013 attraverso il lancio della "*call for proposals*" effettuato dal Ministero delle Finanze Filippino (DOF). Tra maggio e giugno 2014, si sono effettuate le attività di accompagnamento al DOF per l'effettivo finanziamento degli interventi progettuali valutati positivamente. Sono quindi stati approvati otto progetti di cui due di piccola entità (inferiori ai 10 milioni di pesos), quattro di media (tra i 10 ed i 25 milioni di pesos) e due di grande entità (tra i 25 ed i 35 milioni di pesos) per un totale € 2.735.732 sui 2.916.919,45 allocati sul conto di contropartita. Questa ripartizione ha seguito quanto indicato nelle riunioni del Management Committee del programma tenutesi nel corso dell'anno. Cinque degli otto progetti approvati hanno come obiettivo ambientale quello della riforestazione, anche se con modalità diverse. Da sottolineare come gli aspetti socio-economici delle popolazioni coinvolte nelle o dalle attività progettuali sono affrontati in maniera diversa da progetto a progetto, il che conferma che l'indirizzo del programma di conversione del debito è stato ben colto dalle entità proponenti. Tutti i progetti propongono approcci innovativi e interessanti alla lotta contro il degrado ambientale tramite il consolidamento o il varo di attività economiche per le popolazioni locali. Tali aspetti innovativi, si ritiene, potrebbero ispirare buone pratiche con valenza anche per varie altre aree del Sud-Est Asiatico. Per quanto riguarda il finanziamento vero e proprio, quattro iniziative progettuali sono in attesa del solo nulla osta finale da parte del Comitato Tecnico mentre ai responsabili delle rimanenti quattro iniziative sono stati richiesti chiarimenti e documentazione aggiuntiva che deve essere presentata entro la fine del 2014.

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Intervento di emergenza a seguito del catastrofico ciclone Yolanda"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	730
<i>Tipo iniziativa</i>	Emergenza
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.000.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 1.880.000,00

<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di legame</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario
<i>Descrizione</i>	

In particolare, nei primi mesi dell'anno, l'Ambasciata ha partecipato attivamente alle numerose riunioni di *assessment* e di coordinamento con le autorità locali (DFA, DND, DSWD, DOH, Red Cross), nonché con altri donatori, principalmente Agenzie ed Organizzazioni del cluster NU e dell'UE - in particolare OCHA, WFP, UNHCR, UNICEF, ECHO - nonché ovviamente con i partners dell'UE. L'Ambasciata ha curato altresì i seguiti delle consegne del materiale di emergenza e dei beni di prima necessità donati dall'Italia; ha seguito ed assistito le ONG impegnate sul campo nella loro attività; ha altresì assistito sotto svariati aspetti numerosi donatori a titolo individuale (società, ONG, aziende, privati) che hanno ritenuto di dare contributi, in varie modalità, alle vittime del tifone. L'Ambasciata ha infine avviato le attività conseguenti al finanziamento ministeriale di 2.000.000,00 di EURO, di cui 150.000,00 per il fondo esperti e 1.850.000,00 per il fondo in loco, relativo all'"Intervento di Emergenza Integrato a sostegno delle popolazioni colpite dal Tifone Yolanda".

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ NELLE FILIPPINE

Per le attività di cooperazione svolte nelle **Filippine** nel periodo gennaio – settembre 2014, ci si è avvalsi esclusivamente dell'impegno del personale dell'Ambasciata e di missioni di esperti disposte dal Ministero. La spesa complessiva per retribuire n. 5 unità di personale è stata di **€ 118.703,45**.

4. LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ITALIANA IN AMERICA LATINA E CARAIBI



Negli ultimi anni l'America Latina ha complessivamente sperimentato una crescita economica sostenuta ed una certa stabilità macro-economica. Considerata nel suo complesso, la regione ha continuato il percorso di consolidamento della democrazia e dei diritti umani.

Persistono, peraltro, alcune debolezze strutturali che rendono fragili i progressi e limitano il potenziale di sviluppo socio-economico dell'area, tra le quali si possono annoverare:

- a. la disuguaglianza estrema: l'America Latina rimane infatti la regione più diseguale al mondo, con oltre 167 milioni di abitanti (su circa 580 milioni) in condizioni di povertà, di cui 66 in condizioni di povertà estrema o indigenza;
- b. la scarsa integrazione regionale: le varie organizzazioni di integrazione regionale non sono state in grado fino ad oggi di avviare un efficace processo di cooperazione ed interscambio tra le economie della regione;
- c. tassi di criminalità tra i più alti al mondo: in molti Paesi le Istituzioni nazionali si trovano confrontate a potenti organizzazioni criminali e fenomeni di estesa criminalità comune, anche giovanile, con gravi costi umani, sociali ed economici;
- d. elevata vulnerabilità ai disastri naturali e agli effetti del cambiamento climatico, aggravata dalla crescita urbana incontrollata e dal degrado ambientale delle aree rurali.

Coerentemente con questo quadro, gli interventi della Cooperazione italiana si prefiggono di sostenere lo sviluppo socio-economico della Regione, che vanta intensi legami etnici e culturali con il nostro Paese, attraverso iniziative volte a rafforzare la tutela dei diritti e l'inclusione sociale dei gruppi più vulnerabili, soprattutto nel campo della salute, la promozione dello Stato di diritto, la sostenibilità ambientale e le capacità di risposta alle catastrofi naturali, la sicurezza alimentare.

La tutela dei minori e dei giovani, l'*empowerment* femminile, la preservazione del patrimonio culturale sono considerate tematiche trasversali ai settori prioritari sopra menzionati.

Dal punto di vista geografico, gli interventi sono concentrati in America centrale e caraibica e nell'America andina, in misura minore nel Cono sud, caratterizzato da livelli di reddito e contesti istituzionali relativamente più avanzati.

Nelle Linee Guida 2014-2016 sono indicati quali Paesi prioritari, come tali destinatari di risorse a dono, **El Salvador, Cuba e Bolivia**.

Negli altri Paesi dell'area la Cooperazione italiana ha assicurato il mantenimento degli impegni assunti in precedenza, mentre nuove iniziative sono state avviate mediante crediti d'aiuto. In Centroamerica, l'Italia sostiene in particolare azioni mirate di rafforzamento dello Stato di diritto, di fronte alla sfida posta alla sicurezza dei cittadini dalla criminalità organizzata. Inoltre è da tempo impegnata in programmi nei settori dell'istruzione, dello sviluppo locale, della sicurezza alimentare e della protezione ambientale.

Iniziative Regionali - Centroamerica

Nel settore dello sviluppo agricolo e della sicurezza alimentare, sono in corso di realizzazione programmi di appoggio alle associazioni dei piccoli produttori di caffè in Guatemala, El Salvador e Honduras, con focus sugli aspetti cooperativo e di genere, ed un'iniziativa di rafforzamento delle catene agroalimentari e delle capacità imprenditoriali dei piccoli produttori.

Nel campo della tutela dell'ambiente e della gestione del territorio, prosegue l'attività della Rete universitaria italo-centroamericana sull'analisi e valutazione delle pericolosità naturali in El Salvador, Guatemala e Nicaragua, promossa dall'Università di Palermo con il CNR di Pisa.

Sul tema della "citizen security", è stato approvato un nuovo progetto di sostegno ai sistemi di giustizia minorile di El Salvador, Guatemala ed Honduras, mediante il rafforzamento delle politiche di prevenzione della violenza giovanile e delle misure alternative al carcere.

Iniziative regionali - Caraibi

Nei Caraibi si sono sviluppati interventi volti al sostegno delle Autorità locali nella protezione ambientale, gestione del territorio e inclusione sociale della popolazione giovanile.

In ambito ambientale, è in corso di realizzazione il programma "*Biodiversity for sustainable development in the Caribbean*", attuato da UNEP, volto a trasferire tecniche di salvaguardia della biodiversità, di gestione di aree protette e di uso sostenibile delle risorse marine e costiere. Si è invece conclusa un'iniziativa volta al rafforzamento delle capacità regionali di gestione dei rischi ambientali, attraverso sistemi di identificazione e misurazione del rischio, monitoraggio e allerta precoce, cui ha collaborato anche la Protezione Civile italiana.

In materia di giovani, si è concluso il programma "Rete caraibica per l'integrazione giovanile" con UNDP, rivolto ai Paesi del CARICOM, mentre è in fase di avvio una nuova iniziativa di formazione, affidata all'Università di Firenze in collaborazione con l'Università delle Indie occidentali (UWI), che si propone di realizzare percorsi di specializzazione del personale educatore sui temi della valorizzazione delle risorse territoriali locali, sia materiali che immateriali.